Anno XII — Giovedì 19 Aprile 1877 — N. 93

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 aprile contiene:

1. Regio decreto 20 febbraio che approva la deliberazione del Consiglio provinciale di Foggia con la quale vennero fatte aggiunte e modificazioni all'elenco delle strade provinciali.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel giudiziario.

La direzione generale dei telegrafi avverte che l'11 corr., in Castelvetere in Val Fortore, (Benevento) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

La *Gazz. Ufficiale* del 16 aprile contiene il prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di gennaio.

LA CONVERSIONE DEI BENI
PARROCCHIALI

L'Italia assiste ad uno spettacolo ben singolare. La Sinistra parlamentare, che per lunga serie di anni combattè e si oppose sistematicamente ad ogni proposta che partisse dal banco ministeriale, oggi è costretta a disdire il suo passato, a porre in disparte le sue promesse, per usufruire tutti quei provvedimenti che il Governo dei moderati, non ostante l'incontrata opposizione, ebbe il coraggio di mandare ad effetto per salvare il paese dal pericolo del fallimento. Nè ciò è tutto.

La Sinistra, venuta al potere, ebbe la nobile ambizione di impegnarsi a togliere a breve scadenza il corso forzoso; ma il Ministero quando assumeva questo impegno molto probabilmente non ne aveva ponderata tutta la portata, nè ancora aveva pensato al mezzo con cui soddisfarvi. L'onorevole Depretis, costretto in oggi di escogitare un provvedimento, non seppe fare di meglio che penetrare, come egli disse nella sua esposizione finanziaria, nel campo dell'onorevole Sella per far proprio e riproporre un progetto, già proposto dal Sella nel 1870; progetto che avendo incontrato la maggiore opposizione, fu allora messo in disparte prima ancora di venire discusso.

Noi non avremmo mai pensato che il partito che ora trovasi al potere avesse, come primo provvedimento finanziario, a venire innanzi con un progetto tolto dal campo del partito moderato. Ciò fa prova di grande povertà di idee da parte del Ministero e come il fare qualche cosa, il fare davvero, sia assai più difficile che non il muovere opposizione a tutti e a tutto, e il lusingare le masse con promesse che poi non si possono mantenere.

Dal punto di vista dei partiti parlamentari l'on. Depretis commise un grosso errore facendo oggi rivivere un progetto che la Sinistra aveva tanto avversato quando fu proposto dall'onor. Sella. E l'errore appare tanto più madornale ove si considerino quanto sono in oggi diverse le condizioni del pubblico erario da quelle che erano allorquando l'on. Sella portò innanzi al Parlamento quella sua proposta.

Quando nel marzo 1870 l'on. Sella, ministro delle finanze, fece la sua esposizione finanziaria, accertava in 200 milioni il disavvanzo di cassa a cui dovevasi provvedere per l'esercizio di quell'anno. Il nostro consolidato si negoziava in allora al 57; un prestito mediante emissione di rendita non avrebbe potuto compiersi che a condizioni assai gravose. La Banca Nazionale, negli anni precedenti, aveva anticipati al tesoro 378 milioni, e il ministro Sella si proponeva di assumere dalla Banca altri 122 milioni, portando così in complesso a 500 milioni e determinando in questa cifra il limite massimo del debito dello Stato verso la Banca, da non potersi in niun caso oltrepassare. Era poi convenuto che, sulla somma totale di 500 milioni, il Tesoro avrebbe corrisposto alla Banca, in via scalare, un annuo interesse di centesimi ottanta per ogni cento lire di capitale.

In pari tempo l'on. Sella, mediante la conversione dei beni immobili di spettanza dei beneficii parrocchiali, si proponeva di mettere a disposizione delle finanze una quantità di beni stabili che, aggiunti a quelli già pervenuti al demanio per effetto di anteriori leggi di liquidazione dell'asse ecclesiastico, fossero sufficienti a guarentire tante obbligazioni quante ne occorressero per coprire il debito verso la Banca; le quali obbligazioni si dovevano depositare presso la Banca e dalla medesima alienare al prezzo di 85 lire per ogni cento lire nominali, imputandone il ricavo a degrado del suo credito verso il Tesoro. Una volta ricuperati i 500 milioni anticipati allo Stato, la Banca avrebbe dovuto riprendere il cambio dei suoi biglietti.

In sostanza, scopo della proposta dell'on. Sella era questo, di procurare alle finanze una somma ragguardevole di cui abbisognavano e di procurarla ad un interesse assai modico, quale non sarebbesi potuto altrimenti ottenere; e in pari tempo di stabilire un modo sicuro e pratico di ammortamento del debito verso la Banca e conseguente estinzione del corso forzoso.

L'on. Depretis, col progetto testè presentato alla Camera dei deputati di assoggettare a conversione i beni immobili di spettanza dei benefici parrocchiali, propone che il prezzo capitale che si otterrà dalle operazioni di vendita di questi beni sia destinato integralmente e esclusivamente nella estinzione di biglietti consorziali a corso forzoso, la emissione dei quali verrebbe ora circoscritta a 940 milioni; che intanto sia fatta facoltà al Governo di emettere tanti titoli fruttiferi al 5 per cento corrispondenti al prezzo dei beni da vendersi; i quali titoli si dovrebbero alienare a lire 85 per ogni cento lire nominali, ricevere a valore nominale in pagamento del prezzo dei beni e annullare man mano che rientrassero nelle pubbliche casse.

L'on. Depretis, tanto sollecito dal banco dei deputati di combattere l'on. Sella, deve pure avere gran fede in lui, se ne segue ciecamente le traccie col far propria una proposta altra volta fatta dall'on. Sella, senza tampoco preoccuparsi di previamente indagare, se la condizione della cosa pubblica sia tale da giustificare in oggi, come quando fu progettato dall'on. Sella, un provvedimento di tanta gravità, quale si è quello della conversione dei beni di spettanza dei beneficii parrocchiali.

Non occorre essere molto addentro nelle cose finanziarie per comprendere quanto diverse sieno le condizioni d'oggi da quelle che erano nel 1870. L'onor. Depretis non si trova di fronte, come già l'on. Sella, ad un disavvanzo cui debba necessariamente ed immediatamente provvedere. Il nostro consolidato che nel 1870 si negoziava al 57, ha aumentato di oltre venti punti e, fatta astrazione dalle accidentali oscillazioni di questi giorni, ha raggiunto un tasso che poco si discosta dalle 80 lire. Le condizioni del mercato finanziario e più particolarmente quelle del nostro bilancio fortunatamente sono di gran lunga più soddisfacenti che non fossero nel 1870.

I nostri lettori sanno quale sia il nostro modo di pensare circa l'ordinamento dell'amministrazione dei beni della chiesa, in punto a che manteniamo pienamente le idee che abbiamo più volte manifestate. Le quistioni della proprietà del patrimonio della chiesa, del privilegio della fondazione beneficiaria, del rinnovamento del clero col suffragio popolare, dello ristabilimento del vincolo di carità tra i fedeli e il sacerdote, sono di ordine assai più elevato e da non confondersi con una quistione di pura finanza. E se noi per una parte saremmo stati solleciti ad accogliere con plauso un progetto di legge che avesse avuto per iscopo di risolvere il difficile ed intricato problema del privilegio del beneficio ecclesiastico e di compiere a un tempo la libertà dello Stato con quella della chiesa nei rapporti delle istituzioni locali, per altra parte non crediamo che nelle condizioni attuali possa venire accolta con eguale favore una proposta di conversione dei beni parrocchiali fatta unicamente per uno scopo finanziario.

Comunque si pensi e si creda, è pur duopo riconoscere che un operazione che tocca davvicino gli interessi della parte più benemerita del clero militante, e che contrasta colle inveterate credenze e abitudini di gran numero di cittadini, è sempre di indole assai grave e delicata. Non può ammettersi che un'operazione siffatta si compia per mero scopo di finanza, a meno che le condizioni del pubblico tesoro non sieno tali da renderla, per così dire, indispensabile. Noi comprendiamo fino a un certo punto che nel 1870 l'on. Sella, preoccupato di raggiungere il pareggio ad ogni costo, potesse pensare alla conversione dei beni parrocchiali; lo comprendiamo ancor più perchè l'on. Sella era indotto a quella proposta per procurarsi i mezzi per far fronte ad un forte disavvanzo e mirava ad assicurare nello stesso tempo alle finanze un fondo di 500 milioni, quanti appunto ne occorrevano per estinguere il debito dello Stato verso la Banca, sicchè la medesima avesse poi a riprendere il cambio dei suoi biglietti.

Colla proposta dell'on. Depretis le cose procedono ben diversamente. Egli vorrebbe che il prezzo che si ricaverà dalla vendita dei beni che propone di assoggettare a conversione fosse destinato per l'ammortamento di altrettanti biglietti consorziali a corso forzoso. Giusta la relazione che accompagna il progetto di legge, l'on. Depretis, dalle operazioni di vendita, si lusinga di ritrarre un capitale di 320 milioni, i quali si riducono poi a 270 milioni, se si tien conto che in pagamento dei beni si ricevano obbligazioni che si propone di vendere a 85 lire per ogni cento di valor nominale. Ond'è che tutto il risultato finanziario che l'on. Depretis si propone di conseguire si riduce a procurarsi un fondo per estinguere 272 milioni dei 940 milioni di biglietti consorziali a corso forzoso che oggi sono in circolazione. Sarebbe questo per vero un primo passo per avviarci all'abolizione del corso forzoso, ma sarebbe un passo tanto piccino, tanto limitato, per fare il quale non vale la pena di affrontare tutte le suscettività che trae naturalmente seco ogni conversione forzata di sostanze patrimoniali, e particolarmente di quelle di spettanza dei beneficii parrocchiali.

Se l'avere a disposizione una somma di 300 milioni fosse un mezzo efficace per avviarci seriamente e sollecitamente all'abolizione del corso forzoso, l'on. Depretis avrebbe ben altri mezzi per procurarsela. Il nostro credito, le nostre condizioni finanziarie sono talmente migliorate, che per procurarsi questa e anche ben maggior somma, non avremmo duopo di assoggettarci a troppo onerose condizioni, nè di disporre di un pegno. Non vi ha quindi nessuna necessità, nessun eminente interesse finanziario, che valga a giustificare in oggi una proposta di conversione dei beni parrocchiali fatta unicamente per viste di finanza. Se questi beni potrebbero in determinate contingenze essere di riserva al pubblico tesoro non disponiamone senza necessità, ma si tengano in serbo pei tempi difficili che pur troppo a noi, come a tutte le nazioni, potrebbero avvenire. Questo almeno è il nostro avviso, e come noi confidiamo la pensi la gran maggioranza del paese.

ITALIA

Roma. In Vaticano si giubila per la guerra imminente. Si spera sempre di veder sventolare, se si adunasse il conclave, i vessilli d'Austria, di Francia e di Spagna. Il marchese di Noailles e il rappresentante austro-ungarico hanno dato al governo italiano le più ampie assicurazioni, che del resto erano superflue. Quanto alla Spagna, essa per ora non può nulla e non cerca di sollevare quistioni all'estero. *(Unione)*

— Parlasi di un credito che il governo chiederebbe alla Camera, in vista delle eventualità future, ma per ora non c'è nulla di vero.

Cominciano gli stormi di pellegrini. La Spagna soltanto ce ne manderà venticinque mila.

ESTERO

Austria. I giornali viennesi disapprovano il contegno dei vescovi austriaci, che si sono riuniti a Vienna per discutere diverse proposte, cioè un indirizzo di omaggio al Papa, una protesta contro le leggi scolastiche, ecc., nonchè per fare collettivamente dei passi a fine di riuscire a far esentare i teologi dal servizio militare.

— La *Deutsche Zeitung* dice che nei circoli diplomatici il modo grandioso con cui viene festeggiato il giubileo dell'arciduca Alberto ha recato un po' di sorpresa. Calcolasi quella festa come una grande dimostrazione militare e non come caso accidentale l'essere essa avvenuta al momento dalla marcia in avanti dell'esercito russo.

È cosa nota che il ministro della guerra ricevette ordine, negli ultimi giorni, di chiamare a se tutti, comandanti di provincia e gli altri generali, e che aveva così poco tempo a sua disposizione, per eseguir ciò, che dovette valersi del telegrafo. Non è senza interesse l'enunciazione dei circoli diplomatici, i quali nella grande festa militare vogliono trovare qualche analogia con la grande parata del maggio del 1866.

Francia. Il *Pensiero di Nizza* pubblica un articolo in cui si chiede al municipio che una via di quella città venga battezzata col nome della contessa Rosa di Mirafiori, la quale è nata l'11 giugno 1833 a Nizza da Giovanni Battista Vercellana e Francesca Griglio.

Spagna. Un proclama, indirizzato all'armata della «Giunta rivoluzionaria di Madrid» circola nelle provincie basche e nella Navarra, annunciando prossima una sollevazione in nome della repubblica. *(Débats)*

Russia. Tutte le proviande immagazzinate ad Odessa vengono mandate a Chotin. Le batterie costiere sul Percsip furono armate con 42 cannoni di grosso calibro. Fu proibito alle navi estere di entrare nel porto. Tutti gli uffici verrano traslocati a Kiew ed a Wosnessensk. Le scuole verranno chiuse col giorno venticinque.

— La Russia ha mobilizzato tutte le truppe locali, e messa la *landsturm* in 18 Governi sul piede di guerra. Gli eserciti russo e turco in Asia distano solo poche verste l'uno dall'altro. *(G. d'Aug.)*

— Secondo la *France* l'imperatore Alessandro doveva partire ieri sera per Mosca, dopo aver compiuta la tradizionale cerimonia religiosa, da cui suol essere preceduta sempre l'entrata in campagna. Oggi giovedì egli dovrebbe passare a Kischeneff un'altra grande rassegna, dirigendo all'esercito un proclama colla minacciata dichiarazione di guerra, che il principe Gortciakoff comunicherà poi ufficialmente alle potenze a mezzo d'una circolare. Duecento mila uomini passerranno quindi il Pruth, a cui se ne aggiungeranno tosto altri trecento mila. È intenzione dello Stato Maggiore russo di procedere alle ostilità in modo rapido e decisivo, evitando i temporeggiamenti.

La Serbia e la Rumenia sembra debbano prender parte al conflitto. Il principe del Montenegro ricevette dal Comitato slavo una somma di ottantamila napoleoni d'oro, come sussidio di guerra. La voce fatta correre da qualche giornale francese, che debba cioè aver luogo alle frontiere un colloquio fra lo Czar ed il Sultano, è considerata ovunque, non solo come priva di fondamento, ma addirittura ridicola. La stampa russa attacca vivamente l'Inghilterra, che chiama responsabilile della resistenza opposta dalla Turchia ai consigli d'Europa.

Turchia. Suleiman pascià, comandante delle truppe nell'Erzegovina, ha ricevuto ordine di riapprovvigionare Niksic ad ogni costo. In seguito a ciò Suleiman si pose in marcia da Dubrawa, alla volta del passo di Duga, con 18 battaglioni di regolari e 10 tabor di irregolari. Depostovic ha intrapreso il blocco, con 4 battaglioni d'insorti, del forte Celebic, presso Livno. Due altri distaccamenti di insorti si sono messi in marcia alla volta di Jajc.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 54) contiene:

409. *Notificazione di Sentenza.* L'Usciere Antonio Zorzutti ha notificato al sig. Gervasutti Giuseppe d'ignota dimora la Sentenza 22 dicembre 1876 N. 297 con cui ammettendo la prova testimoniale introdotta dall'altro convenuto Mattia Gervasutti fu deferito d'ufficio il giuramento all'attrice sull'ammontare delle prediali da essa pagate come in Citazione.

410. *Strada obbligatoria.* Presso l'Ufficio Municipale di Reana del Rojale trovansi per 15 giorni, decorribili dal 16 and. aprile, gli atti relativi al progetto di costruzione della Strada obbligatoria da Ribis al confine di Tavagnacco. Gli eventuali reclami possono prodursi entro l'indicato termine.

411. *Concorso ad un posto di Levatrice.* A tutto il 10 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice comunale in Porpetto (Palmanova) verso l'annuo stipendio di l. 150.

412. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata dal defunto Toppo G. Batt. fu Gaspare morto in Udine nel 3 febbrajo a. c. venne accettata beneficiariamente dai sigg. Andrea Molinaris fu Giuseppe e G. B. Rea di Lorenzo entrambi di Udine, tanto per sè che per conto degli altri interessati Toppo Pietro, Toppo-Nigris Paolina, e Molinaris Noè, Raimondo, Luigia, Eva e Filomena fu Giuseppe tutti di Udine.

413. *Incanto di beni immobili.* Nel giorno 25 maggio p. v. presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo l'asta dei seguenti immobili posti all'incanto ad istanza di Pagura Pietro fu Antonio quale rappresentante l'Esattoria di Aviano contro Pradella Osualdo di Villotta di Aviano:

Fabbricato Urbano in mappa n. 9922 X del Comune di Aviano, colla rendita imponibile di l. 37.50. Prezzo a base d'asta l. 280.80.

414. *Accettazione di eredità.* L'eredità lasciata da Giacomo q. Domenico Miconi detto Baldass di Segnacco, ivi morto il 20 novembre 1873, venne accettata in via beneficiaria dalla di lui moglie Caterina fu Filippo Tosolini per sè e per conto dei minorenni di lei figli Enrico; Luigi, Giuseppe, Clotilde e Guglielmo, suscetti col sudetto defunto.

415. *Vendita coatta d'immobili.* Nel giorno 1 giugno 1877 avanti la R. Pretura di S. Vito al Tagliamento si procederà alla vendita a pubblico incanto di parecchi beni immobili appar-

tenenti al sig. Asquini Pietro-Alfonso fu Alfonso debitore verso l' Esattore di S. Vito che fa procedere alla vendita.

Cose giudiziarie. Sappiamo che il signor Procuratore del Re a Tolmezzo, dott. Amati, fu tramutato a Rovigo, e che il sostituto Procuratore di Bergamo, sig. Cesaris, fu nominato Procuratore del Re a Tolmezzo.

Ai soci del Casino udinese ricordiamo che questa sera alle ore 7 ha luogo la generale adunanza per discutere il bilancio presuntivo rettificato pel corrente anno; per nominare un revisore in luogo del signor A. Bonini che fu eletto segretario onorario: e per nominare anche una Commissione speciale incaricata di liquidare e provvedere alla graduale estinzione dei debiti sociali. Gli argomenti, come si vede, sono di importanza vitale per la Società: onde vogliamo sperare che i soci interverranno numerosi alla seduta.

Elezione di Pordenone. La Giunta delle elezioni terrà verso la fine della settimana una riunione per discutere dell'elezione di Pordenone.

Uno stabilimento di bagni. Ci scrivono:

Il Municipio della vicina Gorizia sta costruendo attualmente, in prossimità al Giardino Pubblico, uno stabilimento di bagni con un dispendio di oltre 40 mila fiorini. Vi saranno 12 camerini di prima e 12 di seconda classe, e tutto l'occorrente per bagni a vapore ed a doccia. L'apertura dello stabilimento avrà luogo, credesi, il 1 luglio. Si può giurare che per quell'epoca si parlerà molto anche a Udine della necessità d'un bagno pubblico, lamentando di non averne parlato o piuttosto di non avervi seriamente pensato prima. Intanto che da noi si fanno delle parole, altrove si dà mano alle opere. L'esempio di quanto è avvenuto fin qui mirende pur troppo sicuro che anche quest'anno saremo al sicutera. Si continuerà a deplorare fin che fa caldo la mancanza di un bagno; e passati i calori estivi si porrà di bel nuovo nel dimenticatojo un bisogno ed un desiderio che non si sentiranno più sino all' anno venturo. *Un vecchio associato.*

Società di mutuo soccorso fra Ingegneri, Architetti ecc. Il 22 del mese corr. alle 10 ant. avrà luogo in Venezia, in quel Palazzo Municipale, la Convocazione generale ordinaria dei membri della Società di mutuo soccorso degli ingegneri, architetti, periti agrimensori e dottori in matematica delle provincie venete e mantovana. Fra gli oggetti all'ordine del giorno troviamo la nomina di un nuovo direttore con domicilio effettivo in una delle provincie di terraferma, il quale dovrà restare in carica durante il triennio 1877-78-79 in sostituzione dell' uscente ingegnere Giò. Battista dott. Locatelli; e la nomina di uno o più Professionisti ai quali sia deferito l'incarico di rappresentare a Roma la Società nella generale assemblea degli Ingegneri ed Architetti italiani già indetta pei giorni 3, 4, 5 e 6 maggio prossimo. Notevole è pure il punto dell'ordine del giorno sulle «deliberazioni intorno al progetto di assicurare alle vedove una determinata pensione.» Importanti sono anche gli altri argomenti portati dall'ordine del giorno stesso, trattandosi di nomine a cariche, di presentazione di conti e di domande di sovvenzioni, nonchè di discuter lo schema di legge per disciplinare le professioni dell' Ingegnere e dell' Architetto. Se qualche socio non potesse recarsi nel detto giorno a Venezia, può spedire o rilasciare procura ad altro socio della propria o d'altra provincia.

Fatto di sangue. Nel nostro numero dell'11 di questo mese abbiamo narrato di un certo Pietro Mattei di Meduno che fu trovato cadavere nella vicinanza di Toppo, con un largo e profondo taglio al collo e un colpo di fuoco al fianco sinistro. Quel cenno terminava colle parole: «Finora non si conoscono altri particolari». Pare che il mistero sia ora chiarito. Secondo una corrispondenza da Spilimbergo, il Mattei avrebbe partecipato a una impresa ladresca tentata la notte dell'8 corr. presso una famiglia di Castelnuovo, e andata a vuoto pella vigilanza del derubando, che scaricò il suo schioppo sui ladri, quando s'accorse della loro presenza in casa. I ladri fuggirono e il padrone credette di non averne ferito alcuno. Pare che il Mattei non abbia potuto andar molto lontano, e secondo la citata corrispondenza c'è il sospetto che i suoi stessi compagni, per timore di venir compromessi, l'abbiano finito tagliandosi il collo, nella speranza di rompere alla Giustizia il filo delle sue indagini. L' ipotesi che il Mattei facesse parte di quella banda di ladri è suffragata non solo dall' esser lo stesso individuo inclinato ai furti, ma più specialmente da una lunga striscia di sangue che tracciava la via dalla casa ove s'era tentato il furto al luogo presso il quale fu trovato il cadavere.

Un ladro in vapore. Il «Giornale di Padova narra un casetto, che per le sue circostanze ha dello strano, avvenuto l'altro giorno sulla ferrata da Udine a Treviso.

Il treno era in viaggio per Treviso, e in uno dei coupés avea preso posto un forestiere. Non sappiamo in quale delle stazioni intermedie, un signore salì e andò a collocarsi nello stesso coupé, dov'erano pure altre persone.

Il nuovo arrivato cominciò a guardar fisso il primo, gridandogli subito dopo: *Ella è un ladro!*, e a questa apostrofe violenta gli aggiunse una tempesta di pugni sulla faccia. Gli astanti paralizzati dalla sorpresa non si mossero.

Il malcapitato confuso e stordito non seppe difendersi, ma riuscì ad aprire lo sportello, e mentre il convoglio correva, filò per la predella esteriore, dirigendosi al posto dei conduttori, e l' altro non meno audace filò dietro a lui.

Colà giunti entrambi, vi si rifugiarono, e siccome la musica dei pugni stava per ricominciare, i conduttori, meravigliati degli inattesi ospiti, si frapposero per calmarli.

Arrivato intanto il convoglio alla stazione di Treviso, e informati dell'accaduto i RR. Carabinieri, l' individuo già favorito dei pugni, dovette sottostare ad un esame, dietro l'accusa dell'altro, che gli avesse rubato il portafoglio contenente una bella somma di danaro ed altre carte.

Il furto sarebbe avvenuto poco oltre Udine. Frugato l' incognito negli abiti, non gli si trovò più il portafoglio, ma bensì un migliaio di lire in biglietti di Banca e carte appartenenti all'altro per indicazioni non dubbie.

L' individuo, trovato in possesso di un passaporto russo, venne trattenuto in arresto.

Bambina annegata. La mattina del 12 andante in Campagna (Maniago) la bambina Marcolin Anna, d'anni 2, trovandosi in balia di sè stessa si avvicinava ad un fosso prossimo alla sua casa, e disgraziatamente vi cadeva dentro, annegandovisi.

Pel tronco Tarvis-Pontafel l' impresa Fischer, Krauss e Kurz presentò, come già si disse, un ribasso del 25 1|2 per cento. L' importo dell'intero tronco sarà dunque di fiorini 1,012,400 e quello per ciascuna lega di fiorini 320,000. Il tronco dev' essere compiuto in autunno.

Disposizione cambiaria. Il Ministro delle finanze, in seguito a sentenza della Corte di Cassazione di Roma, ha stabilito la seguente massima: che si debba dichiarare in contravvenzione alla legge sulle tasse di bollo ogni cambiale, la quale prima di essere presentata al bollo sia stata sottoscritta, anche da una delle parti, ad esempio dal traente.

Diritti di cancelleria. Il Ministro delle finanze d'accordo con quello di grazia e giustizia ha determinato che nessun diritto di cancelleria è dovuto per i decreti od i visti dei pretori sopra le ingiunzioni per esazione di tasse, non essendo tali atti giudiziari compresi nella tariffa generale per gli atti in materia civile.

Contravvenzione. La bottegaja M. E fu dichiarata in contravvenzione dagli Agenti di Sicurezza Pubblica per uso di una bilancia a vecchio sistema.

FATTI VARII

L' Italia all' Esposizione di Parigi. Speriamo che all' Esposizione di Parigi del 1878, saremo rappresentati più degnamente che non alle ultime di Vienna e di Filadelfia. La Sezione Italiana avrà un bell' edifizio a sua disposizione con una facciata in istile del secolo XVI. I regolamenti per gli espositori danno l'incarico alle Camere di Commercio, alle Accademie di Belle Arti ed alle Giunte speciali di raccogliere le domande di quelli che vogliono concorrere alla mostra internazionale, di esaminare i prodotti, e di fare le proposte che credessero opportune alla Commissione Centrale. Il tempo per far le domande è di 20 giorni, quello per la consegna degli oggetti è fissato al 15 gennajo 1878.

L'Associazione farmaceutica di Napoli ha pubblicato un opuscolo in cui espone le ragioni, presentate al Parlamento e alle quali aderirono le altre associazioni farmaceutiche italiane, che militano contro la illimitata libertà di esercicio della farmacia e contro l' abusivo esercizio della farmacia da parte dei droghieri ed altri.

Nuove locomotive. La Società dell'Alta Italia ha proposte al Governo l'acquisto di 20 nuove locomotive per viaggiatori. Il tipo di queste locomotive, fatto dalla Società studiare espressamente dal proprio ufficio tecnico, riunisce la forza alla velocità, e mediante un carrello mobile per la coppia delle ruote anteriori, si presta anche alle linee di tracciato tortuoso. Appena il ministero abbia approvato il detto progetto, la Società procederà subito al relativo appalto.

Beni ex-ecclesiastici. Nel mese di marzo u. s. si fecero di questi beni in tutto il Regno 268 lotti che messi all'asta a lire 1,002,054.16 furono aggiudicati per l. 1,123,955.86. Nei mesi precedenti del 1877 si fecero 727 lotti, messi all'asta al prezzo di l. 1,599,630.67 e aggiudicati per l. 2,164,343.89. Dal 26 ottobre 1867 a tutto marzo 1877 si ha un totale di 120,520 lotti, messi all'asta al prezzo di l. 403,960,946.24 e aggiudicati per l. 519,492,934.06.

Una memoria storica. La marchesa Medici, moglie del generale aiutante di campo di S. M. ha comprato per sessantacinque mila lire il casino del *Vascello*, che rappresenta il diploma di nobiltà di suo marito. Il casino è una rovina e sembra che la marchesa Medici, in luogo di farlo restaurare, voglia conservarlo così come è.

Una terribile catastrofe. I giornali norvegi recano alcuni particolari sopra una catastrofe ch'ebbe luogo ultimamente nel villaggio d'Ellingse, vicino ad Alesund. Un maestro aveva adunato i fanciulli di codesta località per far loro subire un esame, ed aveva disposto a questo scopo il secondo piano d' una casa non fabbricata interamente, nell' interno della quale non era ancora costrutta la scala, impiegando per entrarvi una scala a mano posta ad una finestra. Una ventina di fanciulli eranvi uniti, e l' esame finiva, quando il maestro s' accorse che penetravano nella camera delle nubi di fumo. Precipitossi verso la finestra e vide con terrore che la scala era scomparsa. Era tagliata la ritirata. Afferrati tosto due fanciulli, li gettò dalla finestra; ma accecato, soffocato, gli fu impossibile strapparne altri dalle fiamme. Infine si gettò dalla finestra e si ruppe una gamba nella caduta. A soccorsi era inutile pensare, perchè gli uomini del villaggio erano andati alla pesca, e le donne nei campi. Per ciò quegli sventurati fanciulli furono abbandonati alla loro sorte. Quattro soli, con più o meno bruciature gravi, poterono fuggire; gli altri sedici perirono.

La Caccia. Questo giornale continua a meritarsi il favore con cui il pubblico ne salutò la comparsa. Esso s' è migliorato d' assai, accrebbe le rubriche del giornale, e pubblica bellissimi disegni. Tutte le cose che hanno attinenza allo *sport* vi sono trattate con brio e con perfetta cognizione di materia. Nell'ultimo numero inaugurò una rubrica che riuscirà interessantissima: *La Galleria dei Cacciatori e Tiratori italiani*. Apre la serie il Re, il primo cacciatore d' Italia. Vengono dopo i ritratti e le biografie di due celebri tiratori, Genovese l'uno, Monzese l'altro.

Lo stesso numero contiene, oltre i tre ritratti, un grazioso disegno «*La Caccia alle Folaghe*», molti buoni articoli sulle Corse, sulle Caccie, sulle Armi e sulle Malattie dei cani.

Utilità e diletto: ecco le ragioni che ci consigliano a raccomandare il ricco giornale illustrato milanese.

La Philloxera. Il *Courrier des Alpes* dice che la *philloxera* si estende sempre più nei vigneti dell' Ain, vicini a Culoz. Il flagello pare abbia fatto rapidi progressi durante l' inverno; cosa, questa, straordinaria.

Il cotone delle Indie. Le spedizioni di cotone da Bombay (via canale di Suez) ascesero nel 1872-73 a 583,147 balle, nel 1873-74 a 653,791 balle, nel 1874-75 a 874,569 balle, nel 1875-76 a 701,232 balle. Dal 1872-73 al 1875-76 le spedizioni per l' Italia aumentarono da 22,932 a 37,631 balle.

Un nuovo Collegio militare sarà aperto in Messina nel venturo anno scolastico.

Stravaganze atmosferiche. Leggiamo nella *Bilancia* di Fiume del 17: «Dopo alcune bellissime giornate di una temperatura più estiva che primaverile, eccoci da due giorni ricaduti in pieno inverno. Il termometro è disceso di dieci gradi almeno; la neve è caduta su tutti i monti, ed in tanta abbondanza che il treno partito per Karlstadt questa mattina non ha potuto proseguire.

I monitori terrestri. Un russo chiamato Peretiako fece una notevole invenzione. Egli riuscì a costrurre una specie di monitore terrestre. Gli artiglieri stanno chiusi in torri difese di tutto punto e donde possono, mediante il vapore, tirare in tutte le direzioni verso il nemico. Questa invenzione fece molto rumore. Si fanno ora degli sperimenti a Pietroburgo. Se questi sperimenti dessero buoni risultati, si costruirebbe un numero considerevole di queste macchine per adoperarle in una guerra eventuale. (*Opin.*)

Cantanti negri. Leggiamo nel *Journal des Débats*: In questo momento, una compagnia di cantanti di specie particolare fa il giro dell'Olanda. Sono dei negri, antichi schiavi, venuti in Europa per tentar di raccogliere dei fondi destinati al mantenimento di uno stabilimento fondato dai missionari americani e che ha per iscopo di formare dei maestri per i figli degli antichi schiavi. Questa specie di scuola normale trovasi a Nashville, è conosciuta sotto il nome di Dubilce Hall. Il denaro che raccoglieranno sarà destinato a quell' Istituto. I cantanti sono in numero di dieci, non eseguiscono che canzoni negre. Si sono già fatti udire a Rotterdam, Amsterdam, e all'Aja, dove furono molto applauditi.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 17 aprile.

Il Depretis, tornato dopo la breve sua assenza, trova sempre tumulti nel suo medesimo campo. Negli uffici le sue leggi, massimamente quella del macinato, trovano intoppi. Ferve poi più che mai la polemica Nicotera - Zanardelli e si estende con generale scandalo. Il *Bersagliere* ha assunto un tuono che più aggressivo di così non potrebbe essere. Lo Zanardelli ben a ragione ha voluto far studiare la ferrovia Eboli-Reggio, onde non precipitare la cosa e non prendere gli sbagli della strada ligure e delle calabro-sicule; sbagli che poi ricaddero a carico dello Stato, il quale dovette fare da sè colla spesa di molti milioni quando le compagnie all'uso Erlanger se n'erano lavate le mani. Poi, oltre al guadagnare un po' di tempo, ci sono tanti dispareri circa alla direzione della linea, od interna, o marittima, che vanno definiti strategicamente, tecnicamente, economicamente e nell'interesse maggiore delle popolazioni. Tutto questo all'organo del Nicotera non garba. Si deve fare subito il carrozzone cogli Erlanger, i quali, dopo i soliti guadagni enormi da banchieri, potrebbero lasciare al Governo le ossa e da pagare la carne. Di qui le ire furiose del *Bersagliere*, che sa mescolargli dentro anche un po' di regionalismo.

Un altro fatto notevole della politica nicoterina è l'abbandono del prefetto di Milano il Bardesono, dopo averlo sfruttato e sciupato a quel modo. Non essendo egli riuscito a *rompere la crosta milanese*, si chiamò e rimandò un giornalista molto ingegnoso e versatile, che fece la sua,.. la sua... come chiamarla, conversione, evoluzione, o che? Insomma disse, poco abile in questo solo, di essere andato a Roma Saulle e di non essere tornato Paolo; ma poteva dire che nè era poi tanto Saulle prima, nè tornò tanto Paolo, perchè non aveva le ferme convinzioni nè dell'uno nè dell'altro, ma si adoperò a *rompere la crosta*, e si pretende perfino, che l'*antibardesoniana* mandata da Milano al *Bersagliere* paia come dettata da lui con suggerimento altrui.

La stampa diversa ci lavora già sopra questi indizii, ed aspettatene dell'altro.

Anche il Cammarota, che non seppe impedire le elezioni amministrative moderate a Salerno pagò testè per Nicotera di non avere preso gli internazionalisti di suo capo. Lo si prevedeva, dopo la pubblica accusa fatta dal Nicotera in Parlamento, per iscusare sè medesimo coll'aiuto del compare Paternostro, mandato ora a studiare la Sardegna, illustrata già dalla non pubblicata relazione del Depretis.

Se v' intrattengo di tali pettegolezzi non è proprio per mio gusto, ma perchè il mondo politico del progresso dà di questo e non di meglio.

La Camera discute svogliatamente la legge forestale. L'attenzione generale è volta alle cose dell'Oriente.

Le notizie d' Oriente si fanno sempre più gravi. Lo Czar deve partire oggi per Kischeneff, ove ispezionerà l'esercito comandato dal granduca Nicola. Tuttavia non è dato ancora di poter stabilire se le ostilità si apriranno subito. Taluno crede che passeranno forse varii giorni ancora prima che il cannone faccia rimbombare del suo fragore lugubre le rive del Danubio, e le rupi montenegrine. In questi frangenti, allorchè da ogni parte si considera trepidando il pericolo che il conflitto divenga generale, acquistano una grande importanza le discussioni del Parlamento inglese. Nessuno, tranne forse l'Austria, nessuno più dell' Inghilterra si trova implicato coi suoi interessi nella vertenza orientale; e già si comprende che a Londra si fanno ormai poche illusioni sugli effetti della prossima guerra e meno ancora sulla possibilità che essa resti localizzata. La prospettiva di una guerra marittima con tutti i suoi orrori ci sta dunque dinanzi, oltre a quella di una lotta accanita sul Danubio, nella penisola dei Balcani, e ai confini turchi dell'Asia. Questo presentimento accresce il panico delle Borse, poichè se appena è dato sapere da dove si comincia, è assolutamente impossibile penetrare dove si andrà a finire.

— L'*Italie* afferma che la squadra ricevette l'ordine di abbandonare Taranto. Il comandante aprirà in alto mare i dispacci che gli ordinano la nuova destinazione.

— La flotta italiana sotto il comando del contrammiraglio Buglione di Monale, pare sia diretta a Salonicco e ad altri porti dell'Oriente per proteggere l'interesse dei nostri connazionali in caso di apertura delle ostilità. (*Adr.*)

— Ci scrivono da Parigi che le preoccupazioni cagionate dalle notizie bellicose sono vivissime. Il Governo del maresciallo Mac-Mahon è determinato ad osservare la più stretta neutralità ed a rimuovere la possibilità di qualsivoglia incidente che possa turbare le relazioni fra la Francia e la Germania. (*Fanfulla*).

— Il *Diritto*, considerando la situazione generale, teme gravi complicazioni. Dice che l' Italia deve guardarsi dall'impreveduto: e conviene che qualunque avvenimento desti un sentimento di fiducia e di calma ragionevole in conseguenza della condotta leale e conciliante dell' Italia.

— Assicurasi che oggi il Governo ricevette dall'estero dispacci importantissimi. (*Persev*).

— L'on. Mezzacapo è intervenuto nella Commissione del bilancio, ove si è parlato dell' urgenza di provvedere le artiglierie di campagna dei cannoni di grosso calibro; ma, la domanda di un credito straordinario di cui si parlava non si verificò punto. — Il risentimento dell'Inghilterra verso l'Italia pare derivi dal rifiuto di questa di rimandare a Costantinopoli il suo ambasciatore. L'arrivo del Menabrea a Roma sarebbe in relazione su questo fatto. Il *Fanfulla* registra invece la voce che a Roma si abbia deciso di rimandare a Costantinopoli l'ambasciatore — L'*Union* dice che l'estradizione del cardinale Ledochowski venne domandata all'Italia, e

che quest'ultima preparasi ad eseguirla. — È smentita la notizia corsa che si voglia differire l'Esposizione universale del 1878.

— La *Libertà* annunzia, facendo però le debite riserve, che il brigante Leone è scomparso dalla Sicilia ed è arrivato a Tunisi.

— I carabinieri e i barsaglieri hanno arrestato a Palermo il brigante Messina Pasquale, sul quale pesava una taglia di 3500 lire.

— Si commenta vivamente la candidatura del cardinale Riario Sforza, arcivescovo di Napoli, a futuro Papa. Il *Diritto* la discute.

— Sembra che la proposta di un aumento nella lista civile incontrerà negli uffici della Camera una viva opposizione, mentre invece va guadagnando terreno l'idea dell'abolizione del macinato. *(Dovere).*

— Si parla di campi di osservazione che sarebbero stabiliti dal Governo italiano. Vuolsi che siano già prese le disposizioni preliminari. Ordini furono dati per la compera di cavalli, oltre agli acquisti ordinari per la rimonta. Una attività ancora maggiore si osserva nel ministero della marina. *(Giorn. di Padova).*

— Un nostro dispaccio da Roma assicura essere destinato a Vicenza il comm. Murgia, prefetto di Arezzo. *(Giorn. di Vicenza).*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 17. *(Camera dei comuni).* Bourke, rispondendo a Sandford, dice che non esiste alcuna garanzia riguardo alla neutralità della Rumenia in nessun trattato. Il principato moldovalacco considerasi nei rapporti colle altre Potenze come faciente parte dell'impero turco.

Pietroburgo 17. La partenza dell'Imperatore per l'esercito è imminente. L'Imperatore non prenderà parte alla campagna, ispezionerà soltanto le truppe. La dichiarazione di guerra non fu ancora fatta. Assicurasi che la Porta con Circolare non soltanto respinga il Protocollo, ma contesti alle Potenze il diritto di provocare in qualsiasi modo l'introduzione delle riforme in Turchia, di domandare garanzie e invigilarle. Così la nuova situazione creata annulla la stessa base della Conferenza. La Turchia vuole la guerra, la Russia è sotto le armi. Chi dimostrò il suo amore per la pace non può indietreggiare.

Pietroburgo 17. Secondo le attuali disposizioni lo Czar partirà il 18 corrente sera per Kischeneff. Ignatieff accompagnerà l'Imperatore.

Bucarest 17. Furono prese misure di mobilizzazione immediata. Vive inquietudini pel progetto attribuito ai turchi di occupare Kalafat prima ancora che i russi passino il Pruth. Nessuna potenza ha ancora consigliato alla Rumenia di resistere alla Russia. Le spese di mobilitazione aggraveranno la crisi finanziaria.

Costantinopoli 18. La Porta comunicò agli incaricati d'affari delle Potenze, che qualora la Russia passi il Pruth senza dichiarazione di guerra la Porta dichiarerà la guerra, considerando i principati quale parte integrante della Turchia.

Costantinopoli 18. I capi delle comunità cristiane in Arabia pubblicarono delle pastorali, nelle quali, considerata come certa la guerra, invitano a pregare per il Sultano e per la conservazione dell'impero ottomano.

Londra 18. A detta del *Morning Post*, caso che si rompessero le trattative pendenti, Schuwaloff lascierebbe tantosto Londra, locchè non implicherebbe un cambiamento nelle relazioni fra l'Inghilterra e la Russia, e potrebbe anzi condurre in ultima analisi ad un accordo. Il *Daily News* consiglia un'occupazione di Costantinopoli da parte inglese quando la Russia ne manifestasse il disegno: occupazione che non avrebbe a fine la restituzione alla Turchia se intrapresa a pro degli interessi inglesi.

Bucarest 18. Il console russo di Ruscuk ebbe ordine di tenersi pronto a partire. Abdul Kerim, accompagnato da Achmed Eyub pascià, è arrivato a Ruscuk e parte domani per Silistria. A Ruscuk sono arrivati 70 cannoni Krupp. Lo stato maggiore dell'esercito turco è giunto a Varna. Altri due monitori turchi sono arrivati alle foci del Danubio.

Costantinopoli 18. La situazione è invariata. Ogni giorno si hanno radunanze del Consiglio dei ministri. L'ambasciata russa non ricevette peranco l'ordine della partenza. In caso di guerra, i sudditi russi verrebbero sbandeggiati.

Vienna 18. L'Arciduca Alberto rispondendo ad un autografo direttogli dall'Imperatore ed alle felicitazioni del ministro della guerra in occasione del suo 50° anniversario militare disse di dover essere grato all'Imperatore dell'occasione datagli di fare il proprio dovere e della posizione che occupa, ed ai commilitoni dei risultati ottenuti in guerra; aggiunse che nel capitano si onorano i meriti dell'esercito e che perciò egli divide l'allôro con ognuno dei suoi soldati; conclude: Il più ardente zelo di tutti sia diretto a perpetuare il vecchio spirito di guerra austriaco, e la vittoria non gli mancherà.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18. *(Camera dei deputati).* Il ministro della giustizia trasmette la domanda di autorizzazione del procuratore del re a Messina per procedere contro il deputato Perroni Paladini.

Convalidasi, dietro proposta della giunta, la elezione di Andria e si ordina di procedere nel collegio di Clusone a nuovo ballottaggio fra Bonfadini e Gregorini.

Si annunzia una nuova interpellanza di Toscanelli al ministro Mancini intorno l'andamento della giustizia in Italia, mentre si stà per dar luogo alle interpellanze di Antonibon e Muratori, del primo sopra le condizioni della magistratura e degli ufficiali del pubblico ministero, e del secondo sopra le condizioni dei pretori, sulla convenienza di diminuire le preture, e sopra i giudizi correzionali.

Antonibon svolge la prima sua interpellanza, per la quale — dichiarate quali siano le condizioni morali e materiali dei magistrati di ogni ordine, in generale non decorose nè giovevoli alla amministrazione della giustizia — intende conoscere dal ministero se verrà proposta la riforma dell'ordinamento giudiziario, della istituzione del pubblico ministero e del trattamento dei magistrati, nonchè per la correzione delle circoscrizioni giudiziarie e per la soppressione delle terze categorie.

Muratori svolge la sua interpellanza diretta a sollecitare il ministero alla presentazione di provvedimenti che migliorino le condizioni economiche dei pretori, segnatamente circoscrivendo meglio, se occorre, le loro giurisdizioni territoriali e modificando la procedura dei giudici correzionali.

Toscanelli svolge la sua interpellanza relativa all'andamento della giustizia che opina non proceda soddisfacentemente, e fin qui non abbia sentito pur uno degli effetti delle promesse di miglioramento e maggiori guarentigie fatte dalla presente amministrazione.

Citando egli, fra alcuni fatti, la circolare recente del prefetto di Palermo e l'ammonizione inflitta al deputato magistrato Bartolucci, il ministro Nicotera protesta non essere vero che il prefetto di Palermo abbia eccitato la popolazione a perseguire e distruggere il malandrinaggio in qualunque modo, anche con l'uccisione dei malandrini, come pure afferma non potersi in niun modo sostenere che sotto l'attuale ministero siasi esercitata alcuna pressione di prefetti o altri sopra la magistratura.

Il deputato Bartolucci crede dover esporre i fatti che precedettero ed accompagnarono l'ammonizione infilttagli per ordine di Mancini in conseguenza di un giudizio da esso espresso in un giornale sopra la legge sugli abusi dei ministri dei culti. Egli dice che non nega al ministro il diritto dell'alta sorveglianza sopra la magistratura, ma non lo ritiene assoluto ed illimitato, ma bensì circoscritto ai casi contemplati nella legge, nei quali casi, non riputando essersi egli trovato, dichiara non avere potuto accettare alcun vincolo o impedimento della sua libertà ed indipendenza di deputato e magistrato.

Mancini restringendosi per ora all'incidente personale Bartolucci, dice di avere massimo rispetto verso ogni libertà speciale, e venerazione verso l'indipendenza delle opinioni dei rappresentanti della nazione e perciò non avere certamente recato la menoma offesa a quella che spetta al magistrato Bartolucci; il quale oltre che deputato è pure magistrato, e come tale non crede gli fosse permesso, anche secondo le leggi dell'ordinamento giudiziario, di pubblicare in un giornale notoriamente avverso alle nostre istituzioni, uno scritto contenente parole offensive pella Camera. Tiene per fermo che era dovere e diritto del ministro di preoccuparsi di tal fatto per le conseguenze che potevano derivarne e censurarlo, secondo le norme prescritte.

Il seguito di questa discussione si rinvia a domani.

La seduta si chiude con spiegazioni domandate da Giambastiani circa l'arresto di un commissario regio nel Comune di Pietrasanta, e date da Nicotera.

Bukarest 17. Fu ordinato di fermare tutti i dispacci segnalanti i movimenti delle truppe. Una corrispondenza attivissima fu scambiata fra i gabinetti delle potenze garanti ed i loro agenti a Bukarest, riguardo l'attitudine da consigliarsi alla Rumenia in presenza delle attuali complicazioni. Nessuna potenza ha ancora dato istruzioni precise nè formulato una decisione.

Kischeneff 17. Si attendono i delegati montenegrini; credesi che avranno un colloquio collo Czar e Gortschakoff che accompagnerà l'imperatore.

Parigi 18. La dichiarazione di guerra della Russia è attesa domani. Attualmente non ha luogo alcuna trattativa diplomatica. Sperasi che la guerra verrà localizzata. Il dispaccio del *Times*, che dice essere stati i tedeschi richiamati in patria, è falso.

Yokohama 17. Gl'insorti furono battuti e fuggirono verso Hionga; il quartiere generale fu trasferito a Kumamoto. La fine dell'insurrezione è considerata prossima.

Notizie Commerciali

Sete. *Milano, 17 aprile.* Neppur oggi sulla nostra piazza si manifestò tendenza alcuna agli acquisti dei vari articoli serici. Se però avessero anche esistito, avrebbero incontrato seria resistenza nei detentori, che, impressionati dalle intemperie oggi avutesi, di freddo e neve, preferirono procrastinare le vendite, onde poter misurarne le conseguenze.

La giornata trascorse affatto in calma.

Zuccheri. *Genova, 17 aprile.* L'aumento nei cambi cagionò molta ricercatezza nei possessori a vendere, perchè credono ad un aumento nei prezzi. La Raffineria Ligure Lombarda sospese le vendite.

Caffè. *Genova, 17 aprile.* Mercato assai sostenuto, ma senza contrattazioni.

Cereali. *Novara, 16 aprile.* Oggi il mercato fu assai attivo d'affari e sostenuto nei risi e nella meliga. Frumenti in risveglio. Ecco i prezzi per ogni ettolitro:

Riso nostrano da l. 28.10 a 31.65; frumento da l. 25.30 a 26; segale l. 12.63 a 13.85; meliga l. 12.85 a 14.25; avena, fuori dazio, lire 9.50 a 9.80.

Olii. *Diano Marina, 16.* La calma gravita da qualche giorno sul mercato oleario, e tenta fare breccia al sostegno fino al giorno d'oggi perdurato. In questa ottava gli affari furono limitati, tranne qualche acquisto che venne iniziato sia in dettaglio che in pila. Non possiamo segnalare per ora variazione dai prezzi della precedente settimana, ai quali ci riferiamo per conseguenza.

Ecco la mercuriale: Olii nuovi fini di montagna sono stazionarii da l. 140, 145, a 148, mangiabili avvantaggiati da l. 130 a 135, andanti da l. 125 a 128; le cime stanno sulla base di l. 100 a 105, lavati in dettaglio da l. 86 a 88, in partite da l. 90 a 92; sopraffini bianchi perfetti e bene conservati si raggirano da l. 165 a 170, detti fini pagliati da l. 148 a 150 i 100 chilò.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 17 aprile.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	24.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.—	»	15.80
Segala	»	»	14.70	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.50	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 aprile

Austriache	337.—	Azioni	211.—
Lombarde	115.—	Italiano	65.90

PARIGI, 17 aprile

Rend. franc. 3 0₍0	67.15	Obblig. ferr. Romane	222.—
» » 5 0₍0	103.75	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	66.—	Londra vista	25.12.₍—
Ferr. lomb.ven.	148.—	Cambio Italia	11 ₍—
Obblig. ferr. V. E.	210.—	Cons. Ingl.	94.15₍16
Ferrovie Romane	60.—	Egiziane	—.—

LONDRA 17 aprile

Inglese	95.₍— a —.—	Spagnuolo	10.1₍2 a —.—
Italiano	66.1₍8 a —.—	Turco	9.₍— a —.—

VENEZIA 18 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 74.25 — a 74.50 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	»	22.35	»	22.38
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.39 ₍—	»	2.40.₍
Banconote austriache	»	2.15.₍—	»	2.16.₍—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0₍0 god. 1 genn. 1877	da L.	74.—	a L.	74.25
Rendita 5 0₍0, god. 1 lug. 1877	»	71.85	»	72.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.40	»	22.35
Bancanote austriache	»	214 25	»	215.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1₍2	»

TRIESTE, 18 aprile

Zecchini imperiali	flor.	6.05.—	6 05.₍—
Da 20 franchi	»	10.37 1₍2	10.42.₍—
Sovrane inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—.₍—	—.—.₍—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	114.75.₍—	115.—.₍—
idem da 1₍4 di f.	»	—.—.₍—	—.—.₍—

VIENNA		dal 17	al 18 aprile
Metalliche 5 per cento	fior	58.40	58.30
Prestito Nazionale	»	63.25	63.90
detto in oro	»	69.40	70.30
detto del 1860	»	105.75	106.75
Azioni della Banca Nazionale	»	762.—	772.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	134.50	135.80
Londra per 10 lire sterline	»	130.50	129.60
Argento	»	114.75	114.75
Da 20 franchi	»	10.44.₍—	10 37.1₍2
Zecchini imperiali	»	6 15.₍—	6.07.₍—
100 Marche Imper.	»	64.—	63.70

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 aprile 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	734.9	736.6	737.3
Umidità relativa	66	72	89
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente	14.9	0.7	0.9
Vento direzione	S.E.	S.E.	S.E.
Vento velocità chil.	9	8	12
Termometro centigrado	7.9	8.9	7.3

Temperatura massima 9.4, minima 2 5

Temperatura minima all'aperto —1.7

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia: ore 8.23 antim., » 2.30 pom.

per Carnia: ore 7.20 antim., » 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO

Il giorno 25 e 26 aprile dalle 11 alle 12 antimeridiane in una stanza terrena della casa in Via Cavour N. 24 la sttoscritta terrà,

Asta privata volontaria di una FILANDA A VAPORE di 40 bacinelle e 20 sbattitrici, sito in Via Gemona Casa *Follini*, e di proprietà della cessata Ditta *Mario Luzzatto*, sul dato di Lire seimila (6000).

La Commissione Liquidatrice

NB. Gli aspiranti che desiderassero visitarla o maggiori informazioni potranno rivolgersi ogni giorno allo studio nell' ora suindicata.

Udine, 16 aprile 1877.

DINAMITE

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite.** Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** *in Italia è quella della* **Società Anonima Italiana** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE* sig. **cav.** C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in Roma, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . . L. 5.90 il kilogr.
» » 3 . . . . » 3.90 il »

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è *a preferirsia qualunque altro preparato di simil genere; per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la ronde sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE
IN UDINE.

Nella modesta Officina del nostro concittadino **Francesco Ceschiutti** esaminammo in questi giorni un OROLOGIO DA TORRE che sta fabbricando, la di cui semplicità ed esattezza non lascia nulla a desiderare.

Il suddetto Ceschiutti alla Mondiale Esposizione di Vienna ebbe a studiare sopra migliaja d'orologi, che in questo genere si trovavano esposti, e quindi si occupò con tutto zelo al perfezionamento dei suoi lavori.

In poco tempo Egli ebbe a fabbricarne diversi, uno fra i quali per la Torre di Grado, che quantunque dominato da forte vento, funziona bene già da un anno ed è formato con 4 quadranti, collocati 16 metri al disopra delle ruote dell'orologio.

Il Ceschiutti assume eziandio di costruire quadranti che distino oltre 100 metri dalla macchina.

A Zelarino presso Mestre, villeggiatura de sig. Pigazzi di Venezia, in una ristretta guglia fabbricò un orologio da caricarsi ogni otto giorni, con soneria che ripete le ore ad ogni mezz'ora.

G. D. A.

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

COLLA LIQUIDA
DI
EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L. —.50
»	» scura	» —.50
»	grande bianca	» —.80
»	piccolo bianca carrè con capsula	» —.85
»	mezzano » »	» 1.—
»	grande » »	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

IMPIEGO DI AGENTI DI ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

Il sottoscritto Agente Principale della colossale Società NORTH-BRITISH et MERCANTILE INGLESE e della rinomata PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE, residente in Udine, Via ex Cappucini N. 4, fa ricerca di Agenti stabili nei Capi-Luoghi di questa Provincia, che verranno compensati generosamente.

ANTONIO FABRIS

Scajola di Moggio.

Lo smercio che si è fatto senza interruzione fin da epoca remotissima, che si fa presentemente in quantità sempre crescenti, il giudizio di valenti Agricoltori suggellato ogni anno coi loro acquisti per concimare i propri fondi, hanno spontaneamente e costantemente dato il titolo di **prima qualità al gesso che si estrae dalle sole cave di Moggio.**

Ora il sottoscritto, unico possessore da oltre 26 anni di tutte le cave suddette, dichiara di non somministrare GESSO DEL SUO al Magazzino posto sulla Nazionale Pontebbana allo sbocco della strada che viene dalla Carnia.

Il prezzo del gesso a Moggio è di It. L. **2.20** al quintale Metrico.

Moggio, 13 aprile 1877.

ODOARDO FU ODOARDO FRANZ.

Rossetter's Hair Restorer

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER
DI
NUOVA YORK

Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligenti analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pella, nè la lingeria; non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, ne dopo l' applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. L. **3**

In UDINE il deposito dal Sig. **Nicolò Clain.**

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartari *Villa Santina.* Pietro Morocutti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI
contro la tosse

Deposito generale in **Verona,** Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa,** di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola,** ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firmadel depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine,** *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti.* — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini.*

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci